

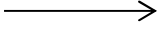
FROM SPACE TO TIME

***Temporal Adverbials in the World's  
Languages***  
**Martin Haspelmath**

## INTRODUZIONE

Lo SPAZIO e il TEMPO sono 2 importanti ambiti concettuali. Comunemente si ritiene che le espressioni temporali siano basate su quelle spaziali. Solo di recente però i linguisti hanno iniziato a studiare sistematicamente le lingue del mondo per verificare se questo passaggio dall'ambito spaziale a quello temporale è limitato a lingue appartenenti ad una particolare sfera culturale (Europa) o famiglia linguistica (Indoeuropeo) o se, invece, si tratta di un fenomeno diffuso universalmente.

Gli studi hanno condotto ad una conclusione universalista.



Le lingue umane esprimono le nozioni temporali e spaziali in modo simile. L'uso delle espressioni spaziali per esprimere le nozioni temporali diventa saliente in quelle espressioni temporali che mettono in relazione una situazione con un «tempo di riferimento» espresso da un NP.

Ing.. The priest stood **before** the altar. —————→ SPAZIO

St. Michael's day is **before** Christmas. —————→ TEMPO

Ted. Annemarie stand **vor** der Kirche. —————→ SPAZIO

Annemarie wurde **vor** vier Monaten geboren. —————→ TEMPO

It. Il monastero si trova **tra** Ivrea e Biella. —————→ SPAZIO

Partiremo **tra** 10 mesi. —————→ TEMPO

Spesso si è osservata una certa similarità nell'espressione delle relazioni spaziali e temporali.

Citazioni «letterarie» su questo tema:

**CLARK** (1973:48): " For a long time, linguists have noted that the spatial and temporal terms in English and other related languages overlap considerably."

**WIERZBICKA** (1973:624): "In many, if not all languages, such words as 'before', 'long', 'beginning', 'end' refer to both time and space."

**LYONS** (1977:718): "...the incontrovertible fact that temporal expressions, in many unrelated languages, are patently derived from locative expressions... The spatialization of time is so obvious and so pervasive a phenomenon in the grammatical and lexical structure of so many of the world's languages that it has been frequently noted ...

**JACKENDOFF** (1983:189): "It has often been noticed that prepositions of time are on the whole identical to spatial expressions and that temporal PPs are attached to sentences in the same way as PPs of location."

**LANGACKER** (1987:148): "The fact that we often conceive and speak of time in spatial terms...«

....

## Riassumendo:

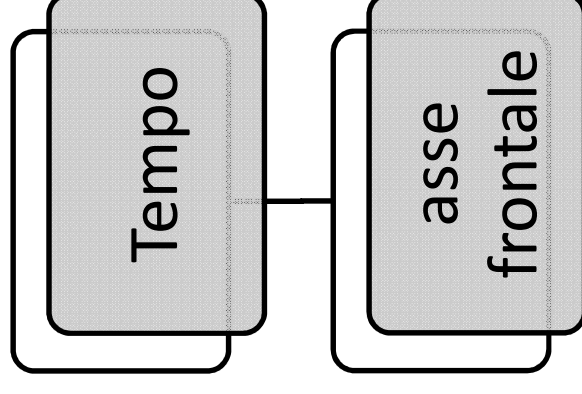
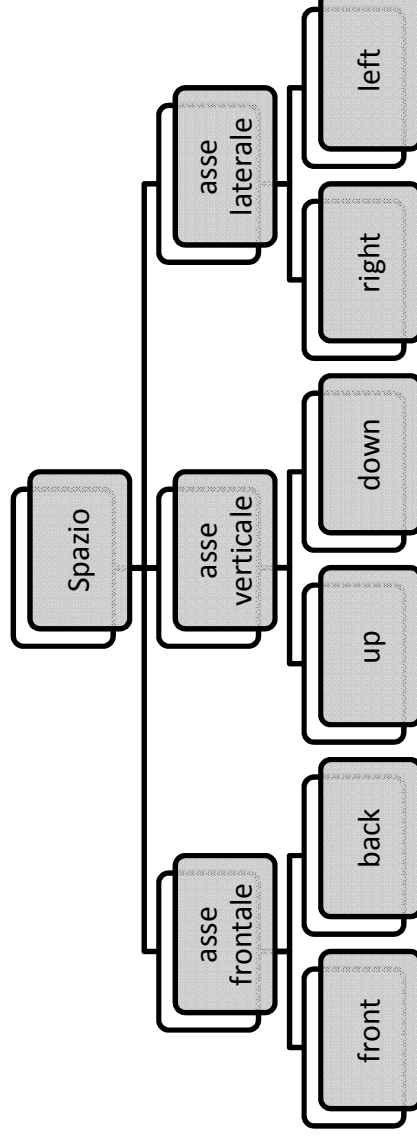
1. Le espressioni temporali sono identiche alle espressioni spaziali (Wierzbicka, Clark, Jackendoff)
2. Le espressioni temporali sono basate sulle espressioni spaziali. (Meyer-Lübke, Gamillscheg, Lyons, Langacker, Wunderlich)
3. I parlanti concepiscono il tempo in termini di concetti spaziali (Gamillscheg, Langacker)

A seconda dei punti di vista quello detto sopra è vero:

- A. Per l'inglese e lingue ad esso relazionate (Clark)
- B. Più generalmente non solo per le lingue sottoposte alla discussione (Jackendoff, Langacker)
- C. Per molte lingue (Lyons)
- D. Possibilmente per tutte le lingue (Wierzbicka)
- E. Per le lingue in generale (Meyer-Lübke, Gamillscheg)

## Conclusioni anticipate:

- Si smentisce l'affermazione secondo cui tutte le lingue hanno identiche espressioni di tempo e spazio. Infatti non tutte le relazioni temporali espresse da NPs avverbiali di tempo necessitano un marcatore spaziale, anzi spesso preferiscono marcatori non-spaziali.
- L'affermazione sostenuta al punto 3. cioè «il tempo è concettualizzato in termini spaziali, difficilmente può essere provato sulla base dei soli dati linguistici. Nonostante ciò se 2. è vera cioè se le espressioni temporali sono basate su quelle spaziali allora viene confermata la proposizione 3. così come vale il suo contrario.



L'uso dell'asse verticale per esprimere il tempo è molto raro. Un esempio: l'utilizzo di «up» e «down» in Cinese per «last» e «next».

*Shàng* = up → *shàngnián* = last year

*Xià* = down = next

Il tempo può essere espresso da:

- ❑ NP: I visited my uncle in the spring.
- ❑ TEMPO VERBALE: I visited my uncle in the spring.
- ❑ SUBORDINATA TEMPORALE: Coming home, he immediately began to play with the kids.
- ❑ AVVERBIO o AGGETTIVO: Much later he realized that she had been right all along.
- ❑ VERBO: World War II was followed by a 45-year period of "Cold War".
- ❑ NOME: The simultaneity of these two conferences makes it impossible for her to attend both.

Haspelmath in questo studio si concentra sulle funzioni semantiche dei sintagmi nominali con funzione avverbiale temporale (every morning, last Friday,...) e dei sintagmi preposizionali (in the winter, three hours ago,...). Raggruppa all'interno delle NPs avverbiali anche le PPs sostenendo che formino un continuum che non è visibile in una lingua morfologicamente povera come l'inglese, ma molte lingue presentano NPs avverbiali marcati da vari casi obliqui: l'ungherese *kedd-en* 'on Tuesday', *január-ban* 'in January', *kilenc óra-kor* 'at nine o'clock'; il coreano *yelum-ey* 'in the summer', *welyoil-kkaci* 'until Monday', *cinan cwu-puthe* 'since last week'. Le preposizioni e le marche del caso sono sullo stesso cammino di grammaticalizzazione.

## CRITERIO PER ISOLARE LE FUNZIONI SEMANTICHE

Il criterio principale non è semantico ma tipologico. Vediamo gli esempi dal tedesco.

- a) *Die Dinosaurier sind vor der Eiszeit ausgestorben.*  
'The dinosaurs died out before the ice age.'
- b) *Vor seinem Tod bat Mitterrand, in Jarnac beerdigt zu werden.*  
'Before his death Mitterrand asked to be buried in Jarnac.'
- c) *Rebecca wurde vor Konradin geboren.*  
'Rebecca was born before Konradin.'
- d) *Thomas ist vor einem Jahr nach Cambridge gegangen.*  
'Thomas went to Cambridge a year ago.'

A priori questi quattro usi specifici di "VOR" potrebbero essere assegnati a una, due, tre, quattro funzioni semantiche diverse. Infatti qui se ne individuano due: ANTERIORITÀ ( $a-c$ ) e DISTANZA RIFERITA AL PASSATO ( $d$ ). Perché i primi tre esempi sono associati ad un'unica funzione? Da un punto di vista esclusivamente semantico  $a$  e  $b$  potrebbero essere diverse. In  $a$  il tempo trascorso tra l'evento principale e l'era glaciale è più lungo rispetto a  $b$  (anteriorità remota e anteriorità più recente). Una distinzione di questo tipo però è molto rara. Un'altra ovvia distinzione semantica è tra  $a-b$  e  $c$ : nelle prime due il PP denota un evento, mentre nell'ultima una persona. Quindi "VOR" ha una diversa interpretazione semantica in  $c$ , meglio comprensibile attraverso la parafrasi "Rebecca wurde geboren, bevor Konradin geboren wurde". Potremmo dunque aspettarci che alcune lingue abbiano diverse espressioni a seconda di questa distinzione semantica, ma non è stato trovato nessun buon esempio. Per questo non c'è motivo



di considerare una funzione semantica separata per *c*.

Nel caso di *d*, il NP introdotto da «VOR» non denota un evento, ma un periodo di tempo e il contrasto semantico tra *d* e *a-c* è evidente. Come *c*, *d* può essere parafrasata in modo da rendere trasparente la sua struttura semantica: Thomas ist ein Jahr vor dem Sprechzeitpunkt nach Cambridge gegangen.

A differenza di *c*, *d* è espresso da un marcatore diverso in molte lingue (ad esempio in inglese sarebbe: ago in *d* e before in *a-c*). Ci sono anche molte lingue che esprimono *d* allo stesso modo di *a-c* (come il tedesco nel nostro caso). Il fatto che molte lingue si comportino come l'inglese significa che questa distinzione semantica è rilevante per uno studio tipologico e per questo viene considerata una funzione semantica isolata.

# The languages of the sample of fifty-three languages, by genetic grouping

## INDO-EUROPEAN

### GERMANIC

German  
English  
Swedish

### ROMANCE

French  
Italian  
Spanish  
Romanian  
Latin  
Haitian Creole

### BALTO-SLAVIC

Russian  
Polish  
Croatian/Serbian  
Bulgarian  
Lithuanian  
Latvian

### CELTIC

Irish  
Welsh

### GREEK

Modern Greek

ALBANIAN

Albanian

ARMENIAN

Armenian

INDO-IRANIAN

Persian  
Punjabi

**BASQUE**

Basque

**TURKIC**

Turkish

**FINNO-UGRIAN**  
UGRIAN

Hungarian

BALTIC FINNIC

Finnish  
Estonian

PERMIC

Udmurt

**NAKH-DAGHESTANIAN**  
DAGHESTANIAN

Lezgian

NAKH

Chechen

**ABKHAZ-ADYGHIAN**

Abkhaz

**KARTVELIAN**

Georgian

**AFRO-ASIATIC**

**SEMITIC**

Hebrew

Arabic

Maltese

**CHADIC**

Hausa

**NIGER-CONGO**

**GRASSFIELDS**

Babungo

**BANTU**

Swahili

Nkore-Kiga

**DRAVIDIAN**

Kannada

Tamil

**SINO-TIBETAN**

Chinese

**KOREAN-JAPANESE**

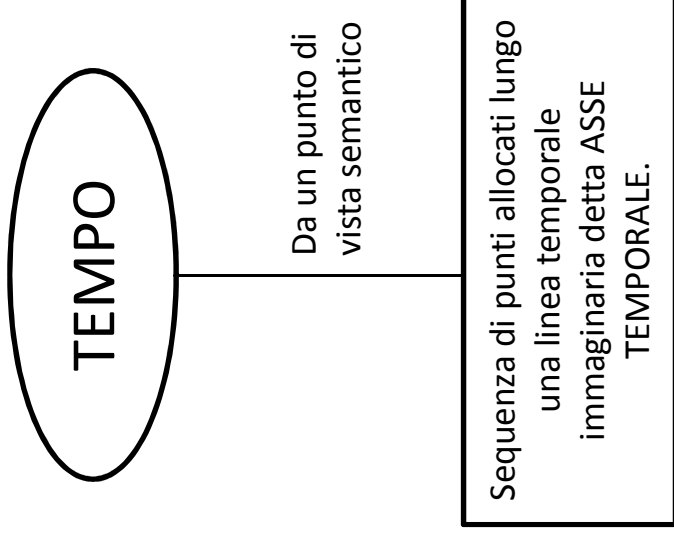
Korean

Japanese

<b>MANCHU-TUNGUSIC</b>	Nanay
<b>AUSTRONESIAN</b>	
SUNDIC	Indonesian
PHILIPPINE	Tagalog
OCEANIC	Maori
<b>EAST NEW GUINEA HIGHLANDS</b>	Kobon
<b>ESKIMO-ALEUT</b>	Greenlandic
<b>UTO-AZTECAN</b>	Hopi
<b>CARIBAN</b>	Hixkaryana
<b>ANDEAN</b>	Imbabura Quechua

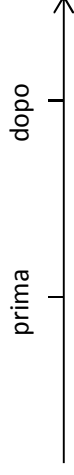
I principali criteri per la selezione delle 53 lingue «campione» sono stati: la diversità genetica e la disponibilità dei dati. Spiccano le lingue europee (24), 18 sono parlate in Asia, 4 in Africa, 5 vengono dal Nuovo Mondo e 2 dall'Oceania.

La propensione verso l'Europa è inevitabile dato l'obiettivo dell'autore ossia quello di indagare sulle espressioni e relazioni temporali. I dati più rilevanti semplicemente non sono disponibili per molte lingue dal momento che queste non sono incluse in una grammatica di riferimento.



Caratteristiche principali:

- **UNIDIMENSIONALE** (a differenza dello spazio tridimensionale, il tempo può essere rappresentato da un'unica linea orizzontale)
- **UNIDIREZIONALE**: presi due punti nell'asse temporale non coincidenti, uno viene prima e l'altro viene dopo.
- **MISURABILE**: i periodi di tempo possono essere valutati quantitativamente.



Le espressioni temporali servono ad esprimere una relazione di tempo ossia collocare temporalmente una situazione rispetto ad un'altra. Rispondono generalmente alla domanda «quando?». Comprendono anche espressioni che misurano l'estensione temporale di una situazione («da quanto tempo?») ed espressioni che indicano la ricorrenza («quanto spesso?»)»

Più comunemente collochiamo una situazione rispetto all'atto di enunciazione. Molte lingue marcano questa collocazione attraverso il **TEMPO** (passato, presente, futuro) e l'**ASPETTO**.

I visited my uncle in the spring.

Parliamo di **PROPOSIZIONI AVVERBIALI TEMPORALI** quando mettiamo in relazione una situazione (espressa dalla proposizione PRINCIPALE) con un'altra situazione individuale (espressa dalla SUBORDINATA TEMPORALE)

The baby was born before her grandfather died.

Il bambino è nato prima che suo nonno morisse.

In molti casi si utilizza un **SINTAGMA NOMINALE** con funzione avverbiale temporale che serve sempre a qualificare temporalmente una situazione (evento, azione,...)

**After my arrival, before the birth of Jesus Christ, ...**

# Le principali funzioni semantiche dei sintagmi nominali con funzione avverbiale temporale.

## 1. COLLOCAZIONE TEMPORALE

### Simultaneità

Ora	at five o'clock
Parte del giorno	in the morning, at night
Giorno	on Tuesday
Mese	in February, next month
Stagione	in the summer
Anno	in 1962, this year
Festività	at Christmas

### Collocazione sequenziale

Anteriorità	before the meal
Posteriorità	after the war

### Collocazione sequenziale durativa

Anteriorità	till midnight
Posteriorità	since the Middle Ages

## 2. DISTANZA TEMPORALE

Futuro	(I will return) in three weeks
Passato	two hours ago

## 3. ESTENSIONE TEMPORALE

Atelic extent	for two months
Telic extent	(I wrote the letter) in two hours
Distanza + posteriorità	Ted. Seit drei Jahren (lett. Since three years ago)



---

## The canonical time periods

UNITÀ DI TEMPO	UNITÀ DI CALENDARIO	PERIODI QUALITATIVI
Millennio		
Secolo		
Decennio		
Anno		Primavera, estate, autunno,...
Mese	Gennaio, febbraio, marzo,...	
Settimana		
Giorno	Lunedì, martedì, mercoledì,...	Mattina, sera, notte,...
Ora		
Minuto		
secondo		

---

The canonical time periods			
	TIME UNITS	CALENDAR UNIT NAMES	QUALITATIVE PERIODS
Collocazione temporale	✘	✘	✘
Misurazione estensione temporale	✘	* for two Aprils	* Five afternoons ago

Per essere interpretabili questi «time spans» devono essere messi in relazione:

all'atto di enunciazione  
 ↓  
 deve contenere un componente deittico (this Saturday, next year,...)

ad un altro punto di riferimento temporale (Christ's birth)

## LE FUNZIONI SEMANTICHE

### 1. COLLOCAZIONE TEMPORALE

#### COLLOCAZIONE SEQUENZIALE

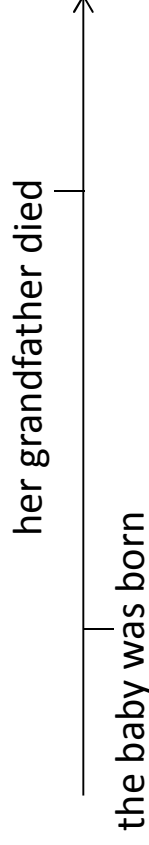
Si possono collocare temporalmente delle situazioni marcadole come simultanee, anteriori o posteriori ad altre situazioni.

**Anteriorità** = il fatto principale avviene prima del fatto di riferimento temporale.

The baby was born before her grandfather died.

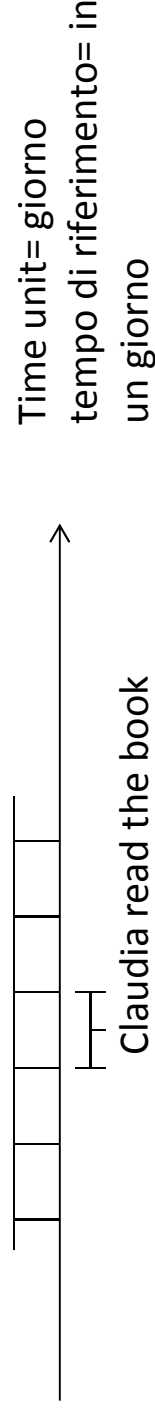
La proposizione temporale che figura nell'esempio è costituita di due elementi:

- Un certo fatto (her grandfather died) = FATTO DI RIFERIMENTO. È in rapporto ad esso che comprendiamo quando avviene il fatto indicato nella reggente cioè il FATTO PRINCIPALE.
- Una certa relazione di tempo (before) tra il fatto principale e il fatto di riferimento.



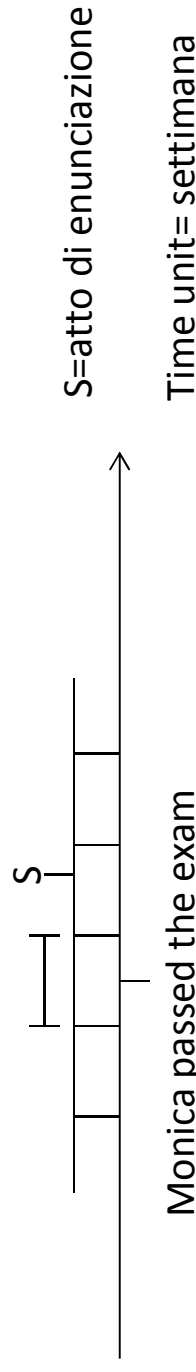
Quando il tempo di riferimento non ha il compito di collocare la situazione principale prima o dopo, ma di misurarla parliamo di SITUAZIONE QUANTIFICATA. Questa è rappresentata da una linea orizzontale parallela all'asse temporale e suddivisa in porzioni uguali (TIME UNIT).

Claudia read the book in one day.



**Simultaneità** = il fatto principale avviene nello stesso tempo del fatto di riferimento temporale (un'altra situazione o un periodo di tempo)

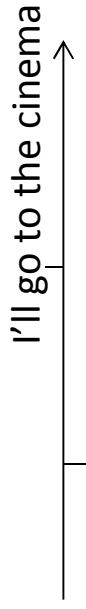
Monica passed the exam last week.



I was asleep at 4.15 a.m., when the earthquake began.

**Posteriorità** = il fatto principale avviene dopo il fatto di riferimento temporale.

I'll go to the cinema after I've had a nap.



I've had a nap

COLLOCAZIONE SEQUENZIALE DURATIVA: collocare temporalmente azioni che durano nel tempo.

➤ **Anteriorità** = espressa dall'inglese **UNTIL**

She worked until the summer.

➤ **Posteriorità** = espressa dall'inglese **SINCE**

Cameron has been in Glasgow since February.

In entrambi i casi la durata del fatto principale si sovrappone al fatto di riferimento temporale.

## 2. DISTANZA TEMPORALE

È possibile collocare temporalmente determinate situazioni in maniera più accurata indicando la loro distanza temporale rispetto ad un punto di riferimento antecedente o conseguente.

A seconda che la situazione preceda o segua l'atto di enunciazione avremo:

➤ Distanza riferita al **PASSATO** = espressa dall'inglese **AGO**

Vivaldi lived 3 centuries ago.

➤ Distanza riferita al **FUTURO** = espressa dall'inglese **IN**

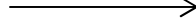
The conference will take place in two weeks.

Sempre in relazione alla distanza temporale abbiamo casi in cui il punto di riferimento non è l'atto di enunciazione bensì un'altra situazione.

Next year's elections are scheduled for September 29th. The election campaign will begin two months before.

### 3. ESTENSIONE TEMPORALE

Le proposizioni avverbiali che marcano l'estensione temporale sono come quelle che marcano la distanza temporale, ma la differenza è che non descrivono una situazione localizzandola nel tempo , ma indicandone la lunghezza.



Solo le situazioni durative possono essere espresse da proposizioni di estensione.

Quando si misura l'estensione temporale, le unità di tempo utilizzate per quantificarla, vengono usate diversamente rispetto al loro utilizzo nelle situazioni collocate temporalmente.

#### Esempio di «year»

se usato per collocare temporalmente una situazione denota un periodo con un punto d'inizio e di fine fissi

↓  
January 1st

se usato per misurare una estensione temporale (no precisazione)

↓  
un periodo di 365 giorni

➤ **ATELIC EXTENT** = non c'è implicazione che la situazione sia iniziata o sia conclusa in un preciso momento

The children watched television for five hours.

➤ **TELIC EXTENT** = senso di completezza (raggiungimento di un punto finale).

Tony painted the picture in five hours.

➤ **DISTANCE-POSTERIOR** = combinazione di collocazione sequenziale durativa di posteriorità e distanza temporale riferita al passato. In inglese equivarrebbe all'utilizzo di entrambe le preposizioni SINCE/FOR ed AGO che però risulterebbe agrammaticale. È interessante notare che alcune lingue come lo spagnolo utilizzano entrambi i marcatori: Vive en Hong Kong desde hace cinco años.

Ingl. He has lived in Hong Kong for five years.

In questo esempio l'espressione temporale indica atelicità ed estensione combinate con il tempo «present perfect». Il periodo in questione (five years) si estende al presente ed è iniziato cinque anni prima rispetto all'atto di enunciazione.

Ted. Er lebt seit fünf Jahren in Hong Kong.



➤ **DISTANCE-ANTERIOR** = combinazione di collocazione sequenziale durativa di anteriorità (UNTIL) e distanza temporale riferita al futuro (IN).

Ing. I will live in this cheap apartment for two years.

Ted. Ich werde zwei Jahre lang in dieser billigen Wohnung leben.

Anche in questi casi si ricorre al semplice marcatore estensionale di atelicità.

La coincidenza con l'atto di enunciazione non è espressa in queste frasi, ma potrebbe essere esplicitata attraverso l'aggiunta di MORE in inglese e di NOCH in tedesco.  
Non c'è testimonianza di lingue che, come lo spagnolo nel caso precedente, utilizzino entrambi i marcatori.

# DEISSI



Riguarda quei termini e quelle categorie di espressioni la cui interpretazione rinvia al contesto situazionale in cui avviene l'enunciazione (correlati al momento di enunciazione).

Si mette in rapporto l'enunciato con la situazione spatio-temporale cui si riferisce.

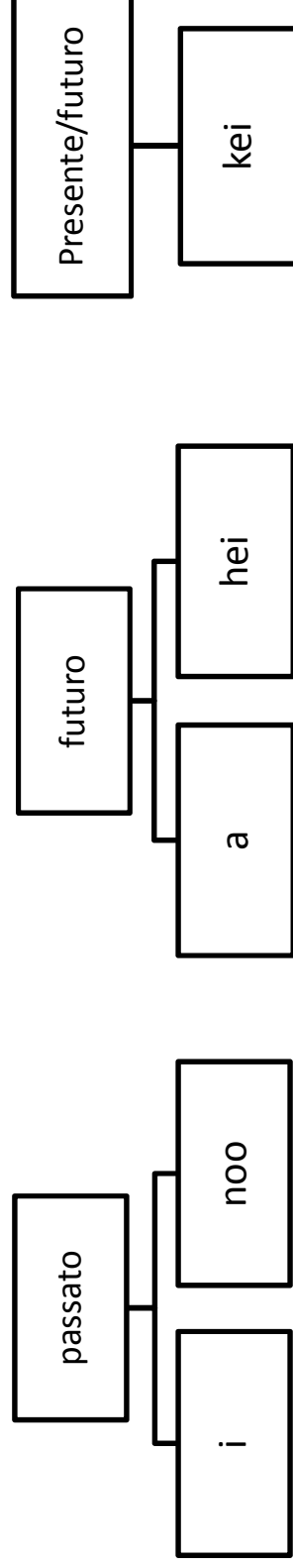
Le proposizioni avverbiali temporali spesso includono un componente deittico (yesterday, today,...) ma ci sono anche marcatori non lessicali che segnalano una situazione deittica (ese: in inglese la presenza o assenza dell'articolo determinativo può essere significativa).

Le funzioni che denotano la distanza temporale, la posteriorità durativa e oltre alla posteriorità anche la distanza incorporano un componente deittico cioè contengono un riferimento all'atto di enunciazione.

Se invece prendiamo in considerazione la funzione di collocazione temporale di anteriorità o posteriorità notiamo che non c'è deissi (infatti nessuna lingua possiede espressioni diverse per esprimere «dopo la tempesta» a seconda che la tempesta preceda, segua o coincida con l'atto di enunciazione). Nemmeno le forme avverbiali basate su un sintagma nominale generalmente esprime simultaneità come <at five o'clock>, <at Christmas>, <in the morning>, ... non dipendono dalla relazione tra la situazione di riferimento e l'atto di enunciazione. Questo contrasta con gli avverbi di tempo che sono spesso deittici (tomorrow, now, soon,...).

## ECCEZIONI

- Maori: possiede diverse preposizioni per la collocazione nel passato o nel futuro



I te Mane, ka haere atu raatou ki Rotorua.

At.PAST the Monday move away they to Rotorua.

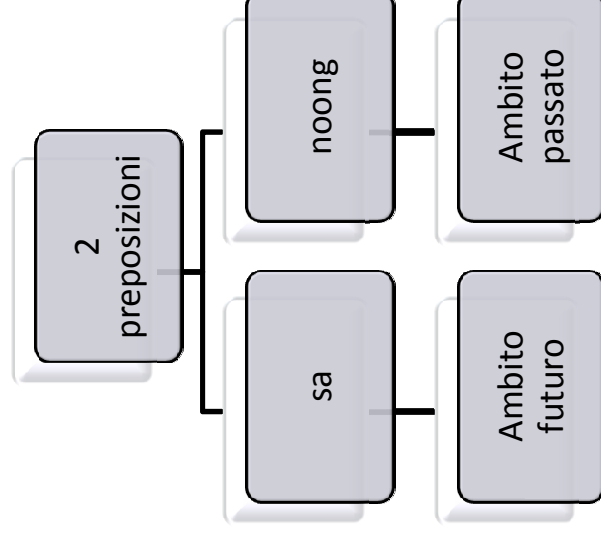
On Monday, they went to Rotorua.

A te Raatapu, ka hoki ia ki te kaainga.

At.FUT the Sunday return s/he to the home.

She will return on Monday.

- Tagalog:



Esempi:

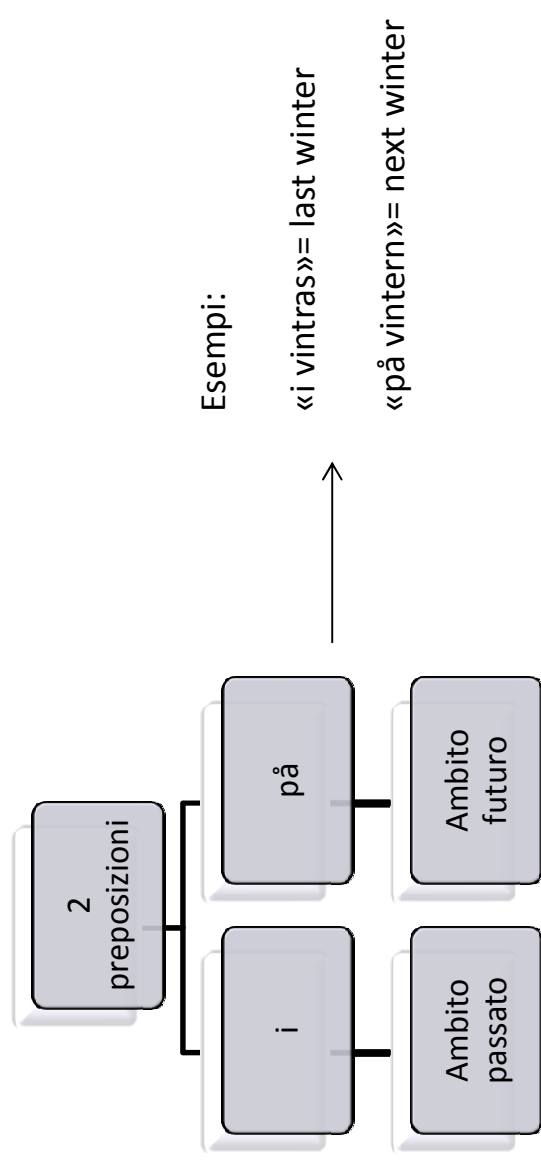
«Sa Lunes» = on Monday = next Monday

«Noong Lunes» = on Monday= last Monday

Il restringimento della funzione di «sa» riferito al futuro è relativa solo a determinati contesti (giorni della settimana e mesi), ma negli altri casi può riferirsi anche al passato.

- Svedese:

Con i giorni della settimana e con le stagioni

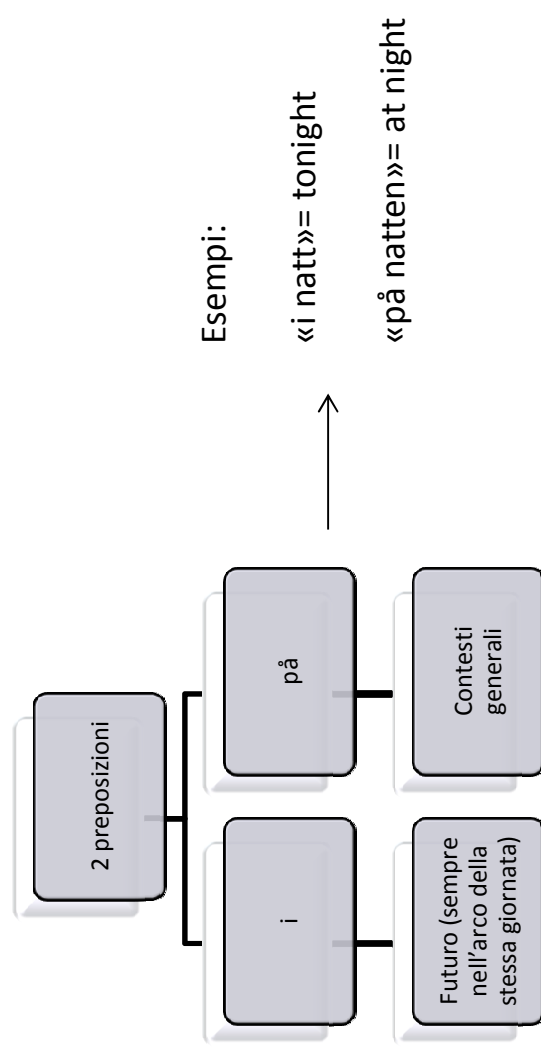


Esempi:

«i vintras»= last winter

«på vintern»= next winter

Con le parti del giorno



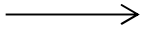
Esempi:

«i natt»= tonight

«på natten»= at night

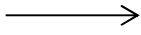
- Eschimese: le parti del giorno e le stagioni sono utilizzate nella loro forma base quando si riferiscono al passato. Quando si riferiscono al presente c'è l'aggiunta del dimostrativo «manna» (= this). Quando indicano il futuro c'è l'aggiunta dell'affisso «-gu».

upirnaaq



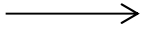
last spring

upirnaaq manna



this spring

unnu-gu



this (coming)  
evening

## ULTERIORI FUNZIONI SEMANTICHE

### ❖ «MEDIAL»

Collocare una situazione tra due situazioni temporali di riferimento.

Tuva was an independent nation between 1921 and 1944.

Qui l'espressione spaziale «tra» è usata in senso temporale.

### ❖ APPROSSIMAZIONE

In particolare con le ore e le parti del giorno è utile avere a disposizione un elemento che marchi il «near» dell'ambito spaziale. Questo non è però comunemente esteso all'ambito temporale. Ciò avviene con «toward» e «around».

Ted. **gegen** zehn Uhr  
**um** die Mittagszeit

It. **verso** mezzogiorno

## ❖ PERDURATIVA

In inglese «throughout» è una preposizione temporale con significato di «per tutta la durata di...» (throughout the summer) chiaramente basata sul «throughout» spaziale (dappertutto, in ogni parte; vedi esempio: The epidemic spread throughout the country).

In olandese abbiamo la preposizione «gedurende» che, pur avendo la stessa funzione perdurativa, non è basata su un modello spaziale. Equivarrebbe alla preposizione inglese «during».

## ❖ «PURPOSIVE EXTENT»

They went to Vilnius for two years.

La preposizione “for” si combina con un sintagma nominale che denota un periodo di tempo, ma il suo significato non è interamente temporale.

They went to Vilnius in order to stay there for two years.

C'è il significato dell'intenzione, di solito espresso dai verbi di movimento.

\*I bought a ticket to Vilnius for two years  
(... in order to stay there for two years)



Affinché si possa accettare il significato intenzionale si dovrebbe riuscire a parafrasare l'espressione «per X unità di tempo» con «con il fine di preservare l'effetto dell'azione per X unità di tempo».

I borrowed the book for two months = I borrowed the book in order to keep it (preservando l'effetto del «prendere in prestito») for two months.

## ❖ RICORRENZA

Per indicare un evento che ricorre regolarmente.

**Ingl.** every + parte del giorno (every day)  
every + giorno della settimana ( every Sunday)  
on + giorno della settimana (pl.): on Sundays  
in the + parte del giorno (pl.): in the mornings

**Russo:** preposizione distributiva «po»

Po subbotam my xodim v kino  
DISTR Saturdays we go to cinema  
On Saturdays we go to the cinema

**Polacco:** preposizione «na»

na każdy miesiąc = every month

**Svedese:** preposizione «om»

om morgnarna= in the mornings

om lördagarna= on Sundays

**Tagalog:** «kung» lit. «when»

kung Linggo= on Sundays (lit. when it's Sunday)

kung umaga= in the morning (lit. when it's morning)

## ALTERNATIVA AL SINTAGMA NOMINALE CON FUNZIONE AVVERBIALE TEMPORALE

Molte culture (paesi non industrializzati) non sono così ossessionate dalla nozione di tempo come lo siamo noi e infatti molte lingue non europee non presentano una nomenclatura ricca per esprimere le unità di tempo o le relazioni temporali.

Inoltre ci sono lingue in cui le funzioni avverbiali temporali non possono essere espresse da un sintagma nominale e quindi devono ricorrere ad un'alternativa per esprimere lo stesso concetto (a differenza dell'inglese che ha entrambe queste possibilità: *after her arrival/after she arrived*. Nel primo caso abbiamo una preposizione, mentre nel secondo un avverbio).

### ALTERNATIVA= esprimere la temporalità attraverso una proposizione avverbiale

Per esprimere la sequenzialità «before x» o «after x» si usa una vera e propria proposizione avverbiale: «before/after x happened/was»

#### Esempi

- Nkore-kiga (Uganda)

n-ka-ba n-di aha orw' okubanza ru-ta-ka-izire

I-PAST I-be here [Monday it-not-yet-come]

I was here before Monday.

Lit. I was here when Monday had not yet come.

- **Tagalog (Filippine)**

Magpasyal tayo bago mag-alauna.

take.walk we [before VERB-one.o'clock]

Let's take a walk before one o'clock. (Lit. ... before it's one o'clock)

- **Kobon (Nuova Guinea)**

Hon nöd aui mid-aj-un hainö Oktoba ten ar-öp.

we before here be-DUR-PAST.1PL [after October tenth go-PERF.3SG]

We were here before the tenth of October.

Lit. We were here before, October tenth came afterwards.

Per quanto riguarda la funzione temporale che esprime la distanza in riferimento al passato («ago») vedi l'esempio della lingua Babungo (Camerun). Non è possibile esprimere questa funzione attraverso una singola locuzione avverbiale, ma solo attraverso una proposizione o frase separata.

ɲwə kú. ndwə lùu ɲú'sə bɔɔ  
[he die] [now be years two]  
He died two years ago.  
Lit. He died. It's now two years.